Stamane alle 10 la manifestazione indetta dalla Federazione comunista romana

Incontro con il PCI al Supercinema

Parleranno Fernando Di Giulio e Ugo Spagnoli — La battaglia per la moralizzazione della vita pubblica Risposta unitaria e di massa alla strategia della tensione — Il rilancio produttivo e i temi della crisi

I comunisti romani si incontrano questa mattina alle 10 al Supercinema con il compagno Fernando Di Giulio, della Direzione del PCI, vicepresidente del gruppo comunista alla Camera, e Ugo Spagnoli, vicepresidente della commissione parlamentare antimafia. La manifestazione provinciale è stata indetta dalla Federazione comunista romana ed è aperta alla partecipazione di tutti i cittadini, i democratici, i lavoratori e le donne della città.

Al centro dell'incontro saranno i temi della attuale situazione politica, della necessità di procedere sulla via della moralizzazione della vita pubblica, del risanamento e del rinnovamento del Paese. Si tratterà insomma di dare grande risposta di massa contro tutte le forme della strategia della tensione, della provocazione e della violenza che stanno a fare da sfondo alle cospirazioni democratiche e al movimento dei lavoratori.

Dopo la decisione del Parlamento di varare il provvedimento della Corte Costituzionale sugli scandali Gui e Tanassi per lo scandalo Lockheed lo sviluppo della battaglia unitaria per la moralizzazione della vita pubblica costituisce un importante passo in avanti. L'accertamento della verità dei fatti e il cammino della giustizia hanno infatti ricevuto un'importante prova.

L'iniziativa di stamane sarà anche segnata dalla discussione sui problemi della crisi, sulla necessità di creare un forte movimento unitario di lotta dei lavoratori e dei giovani, per l'occupazione, per un nuovo sviluppo, per il rilancio produttivo, per la riforma della scuola e della università.

La difesa dell'ordine democratico, delle istituzioni, della serena convivenza civile è però condizione indispensabile perché il consolidarsi, la battaglia unitaria e di massa per lo sviluppo e il lavoro. Gli ultimi tragici avvenimenti di Bologna e quelli di ieri sera a Roma mettono tutti i democratici, i lavoratori, i giovani a riflettere sulla necessità di isolare i provocatori violenti che vanno dopo alla lotta dell'unità del movimento operaio, una strategia di tensione e di cospirazione che ha consentito unicamente la sconfitta delle forze che si battono per il progresso e per il risanamento del Paese.

Si tratterà, insomma, di un ampio confronto dei cittadini di Roma con il PCI, anche sui temi più particolari delle prospettive di sviluppo aperte nella nostra città dal voto del 20 giugno. I risultati conseguiti proprio in questi giorni nel tesseramento e nel reclutamento di nuovi compagni testimoniano quanto sia forte nella città la spinta al rinnovamento, al cambiamento delle condizioni di vita di larghi strati popolari e nello stesso tempo quanta fiducia e partecipazione si raccolgano sempre più attorno al PCI.

È un'elementare esigenza di giustizia

La pubblicazione, presso la ripartizione tributi, dei elenchi dei maggiori contribuenti romani — decisa dalla giunta capitolina — solleva qualche considerazione. I nomi, li abbiamo letti, li citerà anche la stampa per lo più, dei soliti noti, delle solite attrici, sotto gli occhi di tutti una contraddizione stridente. Mentre le autorità locali [illegible] al limite del sacrificio [illegible] di tutti i cittadini [illegible] non più tenere, vengono alla luce, nero su bianco, indecenze clamorose. Dati che si scontrano con il sentimento diffuso tra la gente, tra le masse popolari, di sacrifici, di serietà, di volontà che si [illegible] finalmente una strada diversa, che porti al risanamento sociale, politico e morale della città e del Paese. Ancora una volta si vede — come negare questo dato di fatto? — appare chiaro che una cerchia di potenti perseguite solo la difesa dei suoi interessi, particolari ed egoistici, non ha rispetto delle istituzioni e della collettività.

Il Comune è stato invitato in considerazione con la pubblicazione degli elenchi, ma ha strumenti diretti di intervento in materia fiscale dopo la riforma del '73. Quello che può fare è un'opera di moralizzazione e di controllo: facilitare gli accertamenti, fornire alle autorità dello Stato gli argomenti per intervenire, far vedere alla gente come stanno le cose. E proprio questo ha intenzione con l'iniziativa di mettere a disposizione dei cittadini gli elenchi fiscali.

Ma, oltre il carattere dimostrativo ed esemplare, la decisione della giunta ne ha anche altri, e non meno significativi, se si riflette. È un modo per rendere tutta la città partecipe di un problema che, appunto, riguarda tutti, non soltanto [illegible] la liberazione delle energie, alla partecipazione alla gestione della cosa pubblica, che tanto ha segnato il processo di crescita democratica della capitale.

C'è dell'altro, a guardare in filigrana questi elenchi. Si scopre — senza scopore, a dire il vero — che tra i più ricchi e più [illegible] [illegible] [illegible]